



Bilancio *sociale* 2025*

* un anno di

Patrimonio
come *bene*
comune

Il nostro Bilancio Sociale racconta l'esito di un percorso di profondo rinnovamento e innovazione, volto a creare le condizioni affinché la nostra vocazione originaria – perseguire l'interesse generale e il benessere della comunità – possa esprimersi con ancora maggiore efficacia e incisività.

Apertura del Presidente

Care socie, cari soci,

il bilancio 2025 restituisce una fotografia chiara di Officine Culturali. La cooperativa tiene: chiude l'anno con un pareggio sostanziale, raggiunto mentre diminuivano i contributi progettuali straordinari, cresceva il costo del lavoro dipendente e si rafforzava la struttura interna.

Il 2025 è stato un anno di assestamento. Abbiamo lavorato dentro una struttura più stabile ed esposta. Officine Culturali investe sulle persone, perché vive del lavoro di chi accoglie, accompagna, progetta, comunica, amministra, educa e rende attraversabili luoghi complessi.

La cooperativa è cresciuta nel partenariato con l'Università di Catania, nei luoghi che cura, nei pubblici che incontra e nelle relazioni costruite con scuole, istituzioni e comunità locali. Ora serve rendere sostenibile questa crescita. Il quadro esterno resta difficile: guerre, aumento dei costi, carovita, consumi culturali compressi e fragilità della spesa pubblica.

Serve una sostenibilità più plurale: visite, attività educative, bookshop, progettazione, comunicazione, fundraising, servizi culturali, economie sociali, collaborazioni territoriali e nuove funzioni nei luoghi che abitiamo.

Monastero, Antico Corso, Rifugio di via Daniele, Orto Botanico e Villa Cerami possono comporre un ecosistema capace di tenere insieme patrimonio, lavoro, welfare culturale, accessibilità, ricerca, educazione e comunità.

Il bilancio è uno strumento di governo: aiuta a capire dove generiamo valore, dove lo consumiamo, dove possiamo crescere e dove serve cambiare metodo.

Francesco Mannino

Un patrimonio che si racconta attraverso le persone

Ogni giorno, **centinaia di persone** attraversano il Monastero dei Benedettini, l'Orto Botanico, il Museo di Archeologia, Villa Cerami. Alcune ci arrivano per caso, altre lo vivono da anni. Dietro ogni loro visita, c'è chi ha scelto di restare a Catania per prendersi cura di questi luoghi e animarli.

Officine Culturali è nata nel 2009 come associazione culturale ed è diventata, nel 2024, una cooperativa sociale. Da allora svolge attività di tutela, valorizzazione e promozione culturale in partenariato con l'Università di Catania, nell'ambito della Terza Missione.

Crediamo nel patrimonio culturale - materiale e immateriale - come bene comune: un punto di partenza per attivare sviluppo sociale, economico e culturale sostenibile. Lo facciamo attraverso la capacitazione delle persone, la promozione della parità e dell'inclusione, la creazione di lavoro dignitoso.

Operiamo in un territorio segnato da disuguaglianze sociali, economiche ed educative; ma anche da una straordinaria ricchezza di patrimoni storici, artistici e ambientali, e da comunità che non hanno mai smesso di prendersene cura. Il nostro compito è essere un ponte tra queste due realtà: rendere il patrimonio dell'Università di Catania sempre più accessibile, comprensibile, capace di generare relazioni e cittadinanza attiva.

Non perseguiamo scopo di lucro, bensì l'interesse generale: tutte le nostre risorse tornano al perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, valorizzando le competenze e le pratiche di chi mette il patrimonio culturale, e le persone, al centro del proprio lavoro.

2020

È l'anno in cui una collaborazione già avviata nel 2010 con l'Università di Catania si è fatta struttura con l'accordo di partenariato speciale pubblico-privato, dando continuità a un lavoro che continuiamo ogni giorno.

5

presidi diversi per storia e vocazione - un monastero, un giardino scientifico, un museo archeologico, un palazzo storico e una chiesa auditorium - tenuti insieme dalla stessa cura.

2030

L'orizzonte del nostro impegno: il punto fino a cui sappiamo di dover continuare a costruire.

Missione

Patrimonio culturale come leva di equità, inclusione e occupazione dignitosa nel territorio.

Valori

Utilità sociale, attenzione alla persona, qualità delle attività, favorire e sviluppare relazioni.

Visione

Patrimonio culturale accessibile e condiviso, per generare conoscenza, cittadinanza attiva.



* Le persone
che fanno vivere i luoghi

22 soci e socie, 17 lavoratrici 6 volontarie SCU

Officine Culturali è un'organizzazione labour intensive: la qualità di ogni servizio dipende dalla cura e dalla competenza di chi lo rende possibile, ogni giorno, in ciascuno dei luoghi che curiamo.

Un anno, in cifre

Le **persone** che hanno attraversato i luoghi che curiamo, sito per sito: un anno di visite, laboratori, spettacoli e percorsi educativi che hanno trasformato il patrimonio in un'esperienza condivisa, capace di unire e di parlare a chi la incontra.

60.852

persone al Monastero dei Benedettini di Catania

47.095 visite guidate · 12.144 con le scuole · 479 persone spettatrici agli spettacoli · 334 minori partecipanti alle attività per le famiglie

11.061

persone all'Orto Botanico di Catania

2.267 alle visite guidate · 7.201 con le scuole · 621 ai percorsi teatralizzati · 147 persone partecipanti ai workshop

1.947

persone a Villa Cerami

573

persone al Museo di Archeologia - Unict

102 alle visite guidate · 353 con le scuole · 62 minori partecipanti alle attività per le famiglie

20.128

persone minori coinvolte con i servizi educativi

SITO INTERNET

39.347

persone che hanno navigato sul sito

INSTAGRAM

6.708

follower

FACEBOOK

24.016

follower

BLOG

20

nuovi articoli di approfondimento

Il motore è chi ci lavora

La qualità di ciò che mettiamo in atto dipende dalle **persone che ne fanno parte**: dalle loro competenze, dalla cura con cui ogni giorno rendono vivi i luoghi che curiamo. Officine Culturali è, prima di tutto, un'organizzazione fatta di lavoro umano, di lavoro culturale.

22

persone compongono
l'Assemblea

9

SOCIE LAVORATRICI
A TEMPO
INDETERMINATO

6

SOCI LAVORATORI A
TEMPO
INDETERMINATO

7

SOCIE
VOLONTARIE

6

VOLONTARIE DEL
SERVIZIO CIVILE
UNIVERSALE

60 + 1

TIROCINI ATTIVATI CON L'UNIVERSITÀ DI
CATANIA (DISUM, DISFOR, DICAR) E CON
L'ACCADEMIA DI BRERA

Assumiamo la centralità della persona - chi partecipa alle nostre attività, chi lavora con noi, chi vive il territorio - come riferimento costante del nostro operare. Le persone che costituiscono la base sociale sono il nostro "tessuto relazionale": vengono valorizzate e coinvolte come motore e parte attiva dell'Ente.

Il contratto collettivo applicato è il CCNL cooperative sociali L. 381-91 terziario. La stabilizzazione di parte della base sociale attraverso questo contratto è parte di una strategia a matrice umana: prima ancora che un modello organizzativo, è la scelta di riconoscere continuità a chi costruisce ogni giorno la relazione con i luoghi e con il pubblico.

Nel 2025 le sette socie volontarie e le sei volontarie del Servizio Civile (quattro uscenti, due entranti) hanno affiancato lo staff nella progettazione, nell'accoglienza, nella mediazione culturale e nella sperimentazione di nuovi linguaggi per comunicare i beni culturali - con un contributo particolarmente rilevante nella Caccia al tesoro di Natale, in Archivissima e nelle iniziative legate all'Archivio del Museo della Fabbrica.

Lavorare con la nostra organizzazione implica una motivazione basata sulla condivisione forte della missione, sull'esercizio della professionalità e sul raggiungimento dell'utilità sociale e dell'interesse generale. Il senso di appartenenza si manifesta nella coesione, nello spirito collaborativo e nella presenza di un clima interno informale e propositivo.



Adriana

Alice

Anna

Carmen

Caterina

Chiara

Claudia

Claudio

Daniela

Dorotea

Francesca

* Francesco

Gabriella

Giovann Battista

Giovanna

Giovanni N.

Giovanni S.

Giusy

* Manuela

Maria

Maria Chiara

Maria Rachele

Melania

Nicola

Noemi

* Pamela

Patricia

Rossana

Stefania

Stefano

* CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Perché lo facciamo

Ogni missione porta con sé una definizione di funzioni e ruoli, ma soprattutto un modo di stare nel proprio contesto. Per Officine Culturali significa collocarsi in un contesto sociale che intreccia **cultura, welfare e sviluppo del territorio**, con una responsabilità che va oltre l'attività svolta.

La promozione dei diritti e del benessere delle persone, la partecipazione e la cittadinanza attiva, la giustizia sociale e il lavoro dignitoso sono i principi che ispirano il nostro agire.

PARTECIPAZIONE

Far crescere il senso di appartenenza

Una cooperativa forte nasce da una base sociale coinvolta: lavoriamo per rendere ogni socia e ogni socio parte attiva delle scelte, non solo persone destinatarie delle decisioni prese da altri.

TERRITORIO

Costruire relazioni, non solo servizi

Incontrare la comunità, ascoltarla, farsi conoscere è la base per nuove collaborazioni e nuove opportunità sul territorio.

QUALITÀ

Prendersi cura di chi lavora

La qualità di un servizio culturale passa prima di tutto dalle persone che lo rendono possibile: sicurezza, attenzione e progetti pensati sulle loro caratteristiche e competenze.

SVILUPPO

Costruire solidità nel tempo

Diversificare le fonti di finanziamento e mantenere la fiducia di chi ci sostiene finanziariamente: la libertà di scegliere il proprio futuro nasce anche da qui.



Attività per luogo
un anno al

Monastero dei Benedettini

Visite guidate, spettacoli teatrali tra le cantine settecentesche, percorsi per famiglie e il progetto di una nuova segnaletica per orientarsi tra le architetture monastiche: un anno di cura per rendere accessibile un patrimonio senza tempo.

Luoghi che curiamo

Un monastero, un giardino scientifico, un museo archeologico, un palazzo storico, una chiesa auditorium: luoghi diversi per storia e vocazione, uniti dallo stesso impegno a renderli accessibili e vivi; solo alcuni dei tanti luoghi che compongono il patrimonio culturale dell'Università di Catania. Dal 2020 questo lavoro si svolge in partenariato speciale pubblico-privato con l'Ateneo, dando continuità a una collaborazione avviata già nel 2010.



Orto Botanico

Un giardino scientifico che diventa palcoscenico: tra percorsi stagionali e un apiario didattico, l'Orto Botanico è il luogo dove la biodiversità si racconta attraverso l'esperienza diretta, non solo attraverso le collezioni botaniche.



Monastero dei Benedettini

Un complesso monumentale che è insieme sede universitaria, museo e spazio pubblico. Ogni anno nuovi linguaggi per rendere la sua storia accessibile a chiunque lo attraversi.



Museo di Archeologia

Piccolo per dimensioni, ma denso di storia: il Museo di Archeologia custodisce una collezione che racconta secoli di stratificazioni, dai reperti più antichi ai falsi di inizio Novecento.



Villa Cerami e ex Chiesa della Purità

I presidi più giovani della nostra attività: dal 2024 lavoriamo per condividere con la città due luoghi di grande valore architettonico, ancora in parte da scoprire.

Un anno, tante storie

Dietro ogni progetto ci sono volti precisi: una classe che progetta, un quartiere che chiede di riavere la propria icona, ragazzi e ragazze che imparano a riconoscersi attraverso il teatro. Sette storie del 2025, per raccontare cosa significa per noi prendersi cura dei luoghi e delle persone che li vivono.



Un monastero che si prende cura

Su uno scontrino, su una mappa, mentre si attraversano le architetture di una delle principali tappe della città: nel nostro piccolo cerchiamo di fare la differenza. "Non sei sola" e un numero di emergenza, il 1522, accompagnano ogni visita al Monastero. La scelta di essere presenti anche dove non ce lo aspetteremmo, che va oltre i gesti simbolici.

Il 2025 è stato anche l'anno in cui abbiamo ospitato, tra gli scaffali del bookshop, la presentazione di "Sorellanza. La vita in un centro antiviolenza", volume che raccoglie quindici voci del Centro antiviolenza Thamaia di Catania, e, a novembre, la mostra "Vite di donne nella storia. Anche la cancellazione è violenza", a cura del Collettivo femminista RivoltaPagina.



Un percorso gioco da progettare insieme

Ci sono dei momenti ben precisi in cui un museo passa dall'essere un luogo da guardare e si trasforma in un luogo da raccontare. Per una classe del Liceo Statale "Turrisi Colonna" di Catania è successo nel 2025: prima si sono confrontate con i reperti e la loro storia, poi hanno ideato rompicapi e percorsi su misura per altre classi. Infine, sono state loro a condurre altri studenti e studentesse tra le sale del Museo di Archeologia dell'Università di Catania. Non è stato solo orientamento e formazione, ma un modo per rendere la classe protagonista e per scoprire insieme come il patrimonio culturale diventi uno strumento di confronto e dialogo, quando si impara a raccontarlo.

**EDUCAZIONE AMBIENTALE**

Un'arnia nel cuore della città

Prima di essere un'arnia, è stato un percorso. Mesi di formazione con apicoltori esperti, valutazioni su sicurezza e inquinamento, la minaccia della vespa orientale che a fine estate ha spazzato via la prima colonia. Eppure, a novembre, nuove api sono arrivate nell'Orto Siculo e con loro, un modo in più per raccontare, a persone di tutte le età, quanto sia importante tutelare gli equilibri della natura. La vita che si osserva in un alveare, proprio dentro l'Orto Botanico di Catania dove piante di tutto il mondo dimorano insieme, diventa così un piccolo strumento di consapevolezza ambientale.

**MEMORIA E ARCHIVI**

Futuri possibili - Archivissima 2025

Vent'anni dopo la sua scomparsa, Giancarlo De Carlo è tornato a camminare per Catania, e lo ha fatto nei racconti di chi lo ha conosciuto, nei disegni di progetti mai realizzati, nelle strade della città e nella Chiesa della Purità, che lui stesso aveva immaginato nella sua nuova funzione. La Notte degli Archivi, il 6 giugno, è stata l'occasione per chiedersi cosa resta, a volte, di un futuro che non si è mai compiuto, e cosa, di quel futuro, possiamo ancora scegliere di costruire noi.

**LETTURA E COMUNITÀ**

Un libro, un giardino, un sabato d'estate

Venti persone, i propri libri sottobraccio, un pomeriggio di giugno. "Trame a Palazzo" non è stato un semplice pomeriggio a Villa Cerami: è stata, grazie alla collaborazione con Alchimie Letterarie, la scoperta che un giardino storico può essere anche un luogo dove fermarsi, leggere, lasciarsi attraversare da un'atmosfera diversa. Un pubblico giovane, tra i 18 e i 25 anni, ha trovato in uno dei palazzi storici dell'Università di Catania un motivo nuovo per restare.



COMUNITÀ E MEMORIA URBANA

Quando un quartiere chiede sostegno

A decidere di restaurare il dipinto di Sant'Agata custodito in via Plebiscito non è stata Officine Culturali. È stato il quartiere a chiederlo. Le persone devote dell'Antico Corso volevano tornare a far risplendere la propria icona, e la cooperativa ha scelto di accogliere la loro richiesta: ha coordinato il progetto insieme al Comitato Popolare "Antico Corso", alle restauratrici (Lina Lizio e Elisabetta Di Gregorio), alla Soprintendenza, al Policlinico e all'Università. Il restauro, iniziato alla fine del 2025 e concluso a gennaio 2026, è stato aperto e condiviso con la città: ogni venerdì pomeriggio, durante i lavori, chiunque poteva fermarsi a guardare da vicino l'avanzamento, un piccolo rito collettivo, la cura di un'immagine che è anche la cura di un legame con il quartiere.



EDUCAZIONE AFFETTIVA

Imparare a riconoscere ciò che si sente

Per settimane, un gruppo di ragazzi e ragazze dell'Antico Corso, ma non solo, ha usato il linguaggio del teatro per imparare a riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri. Guidati da Lara Torrisi, hanno costruito, attraverso il corpo, la cooperazione, la fiducia tra pari, una cultura del rispetto e del consenso costruita insieme, un gesto alla volta. Il 18 novembre, ospitati dall'Oratorio San Filippo Neri, è andata in scena una performance che è stata una restituzione di un percorso che ha reso protagonisti proprio le persone che lo hanno vissuto.

Con chi costruiamo relazioni

Nessun luogo o comunità cresce da solo. Dietro ogni progetto ci sono persone ed enti che condividono con noi una parte di responsabilità: chi ci sostiene, chi sosteniamo, chi collabora con noi, chi ci osserva da fuori e ci aiuta a crescere. A loro riconosciamo un valore proprio, che non dipende da quanto possono darci.

INTERNI

ASSEMBLEA DEI SOCI

SOCI LAVORATORI

SOCI VOLONTARI

LAVORATORI NON SOCI

PERSONE INTERESSATE

ESTERNI

UNIVERSITÀ DI CATANIA

COMUNE DI CATANIA

ENTI PUBBLICI

ENTI PRIVATI

ISTITUTO DI CREDITO

ISTITUZIONI LOCALI

ENTI FINANZIATORI

STAMPA

PARTNER

ASSOCIAZIONI LOCALI

ISTITUTI SCOLASTICI

RETI

FEDERCULTURE

CONFCOOPERATIVE

ICOM

RETE DELLE CULTURE

TERZO RACCONTO

Non solo online: raccontarsi ogni giorno

Comunicare per noi significa scegliere un linguaggio differente quando si parla di un evento, e un altro quando si racconta la missione dell'Ente; significa essere presenti anche fuori dallo schermo, nel progetto di una nuova segnaletica che aiuta chi visita il Monastero a non perdersi. Nel 2025 abbiamo lavorato su tre registri diversi, e su un obiettivo comune: rendere più visibile il valore che il nostro lavoro genera, ogni giorno, nei luoghi che curiamo e per le persone per cui lo facciamo.

PROMOZIONALE

Diffondere l'offerta culturale: visite, eventi, laboratori, attività educative, con un linguaggio chiaro e diretto.

ISTITUZIONALE

Raccontare missione, obiettivi e risultati, anche alla luce della trasformazione in cooperativa sociale.

COMUNITARIO

Dare voce a collaborazioni, reti e relazioni con chi condivide il nostro territorio.

Cosa dicono le persone che ci hanno visitato

Non tutta la comunicazione passa dai nostri canali. Le recensioni di chi ci ha visitato raccontano qualcosa che nessun post può dire da solo

4,8 *

MEDIA RECENSIONI GOOGLE BUSINESS,
MONASTERO DEI BENEDETTINI

4,7 *

MEDIA TRIPADVISOR, MONASTERO DEI
BENEDETTINI - PREMIO TRAVELLERS' CHOICE
2025

4,6 *

MEDIA RECENSIONI GOOGLE BUSINESS,
ORTO BOTANICO

4,3 *

MEDIA TRIPADVISOR, ORTO BOTANICO

Coprire i costi, anno dopo anno

Nel 2025 Officine Culturali ha chiuso l'esercizio sostanzialmente in equilibrio, con i ricavi che hanno coperto i costi sostenuti. Ci siamo riusciti con l'impegno di ogni giorno, che ha reso l'organizzazione capace di sostenersi. Proveremo a fare meglio, a generare ulteriori risorse per crescere. Nel frattempo abbiamo generato un equilibrio che si costruisce visita dopo visita, laboratorio dopo laboratorio, progetto dopo progetto, nel lavoro quotidiano di chi tiene aperti i luoghi che curiamo e li fa vivere alle persone che li attraversano.

€ 678.277,88

ricavi complessivi

€ 678.307,62

costi complessivi

Prestazioni di servizi culturali ed educativi

77%

Vendite e bookshop (oggettistica e libri)

15%

Contributi progettuali

6%

Altri ricavi

2%

DOVE VANNO LE RISORSE

La voce di costo più rilevante è il lavoro, 456.809 euro, quasi i due terzi del totale. È una scelta precisa. Continuiamo a scommettere sulle persone, sulla loro competenza e professionalità e sulla loro presenza costante, perché è da lì che nasce la qualità di tutto ciò che facciamo.

Come il patrimonio genera valore

Il valore del patrimonio non si misura soltanto nelle persone che lo attraversano, ma anche nelle opportunità che genera. Ogni attività contribuisce a creare lavoro, formare competenze, rafforzare relazioni e rendere la cultura uno strumento di partecipazione, crescita e benessere per la comunità.

ACCOGLIAMO

74.433

Persone partecipanti

Ogni visita guidata, laboratorio, spettacolo e attività educativa rappresenta un'occasione di incontro con il patrimonio culturale. Nel 2025 migliaia di persone hanno vissuto i luoghi dell'Università di Catania come spazi aperti alla conoscenza, alla partecipazione e alla condivisione

CREIAMO

17

lavoratrici e lavoratori

La valorizzazione del patrimonio genera occupazione culturale stabile e qualificata. Ogni attività nasce dal lavoro quotidiano di professioniste e professionisti che mettono competenze, cura e responsabilità al servizio della comunità.

FORMIAMO

60+1

tirocini attivati

In collaborazione con l'Università di Catania e l'Accademia di Brera, il patrimonio diventa uno spazio di apprendimento e crescita professionale. Ogni esperienza formativa contribuisce a costruire nuove competenze nel settore culturale.

COLLABORIAMO

2030

orizzonte del partenariato

Dal 2020 il Partenariato Speciale Pubblico-Privato con l'Università di Catania rappresenta il quadro entro cui sviluppiamo una gestione condivisa, sostenibile e innovativa del patrimonio culturale.

COMUNICHIAMO

30.724

persone ci seguono sui social

Raccontare il patrimonio significa renderlo più accessibile. Attraverso i nostri canali social costruiamo una comunità che cresce, informa, partecipa e condivide il valore culturale e sociale dei luoghi che curiamo.



Il patrimonio genera valore quando crea opportunità per le persone e rafforza le comunità che lo vivono.

Il quartiere Antico Corso di Catania, collocato sulla collina di Montevergine, ospita i resti degli edifici del nucleo originario della città greca e romana. Esso corrisponde alla Demetria, uno dei quattro quartieri in cui era stata suddivisa la città di Catania. La parte dei greci che la fondarono, qui si sono sovrapposte le costruzioni dei diversi periodi storici, ma quelli più evidenti sono quelli della ricostruzione in stile barocco post terremoto del 1693 e dichiarate patrimonio UNESCO nel 2002. Ha una popolazione residente ormai ridotta a circa 4500 abitanti e grandi edifici come i tre ex ospedali, ormai vuoti. Il quartiere vede la presenza di risorse universitarie (tra cui il Monastero dei Benedettini), 3 licei, risorse patrimoniali e culturali di grande rilevanza solo in parte recuperate.

FRONTE LAICO DEL 1892 1

BASTIONE DEGLI INFETTI 2

OSP. BAMBINO 3

COLLINA PURITANA



Percorsi di memoria urbana
un luogo da riscoprire

Rifugio di Cava Daniele

Un progetto a cui lavoriamo da anni, insieme al quartiere Antico Corso, per riportare alla luce un pezzo di memoria sepolta: nel 2026 continuiamo a crederci, un passo alla volta, con la stessa fiducia del primo giorno.

Cosa ci portiamo nel 2026

PROGETTAZIONE

Vogliamo far crescere quest'area con figure competenti in ricerca e progettazione, per intercettare nuove fonti di finanziamento e sperimentare servizi capaci di rispondere ai bisogni che cambiano.

QUALITÀ E ACCESSIBILITÀ

Continuiamo a semplificare gli strumenti con cui le persone accedono ai nostri servizi e comprendono il nostro lavoro, perché la qualità si misura anche nella chiarezza con cui la raccontiamo.

FORMAZIONE

Investiamo in momenti formativi che non siano solo tecnici, ma aiutino chi lavora con noi a ritrovare il senso di fare cultura con passione, ogni giorno.

APPARTENZE

Continuiamo a tutelare la dignità professionale di chi lavora nel terzo settore, promuovendo una cultura partecipativa che va oltre i confini della nostra organizzazione.

Grazie a chi, a vario titolo, dedica tempo, energie e competenze al nostro impegno per le comunità di riferimento. Continuiamo insieme a costruire un patrimonio che è, prima di tutto, un bene comune.

**PER SCARICARE IL BILANCIO
COMPLETO: [CLICCA QUI](#)**

officineculturali.net
direzione@officineculturali.net
Piazza Dante 32, Catania